



PATTO DEL LEADER

Poi Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinunci a sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la sua vita per causa mia, la troverà. Infatti, che gioverà a un uomo se guadagna tutto il mondo e perde l'anima sua? O che darà l'uomo in cambio della sua anima? Poiché il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo con i suoi angeli; e allora renderà a ciascuno secondo le sue opere.» (Mat. 16:24-27)



INTRODUZIONE

Rendo lode a Dio che mi ha chiamato a servire Gesù Cristo come leader tra il suo popolo. Con tutto il mio cuore desidero seguire il mio Signore e Maestro, Gesù, nel modo in cui Egli ha vissuto, guidato e formato le persone. Affermo la mia volontà di crescere nella somiglianza a Cristo come leader e di aiutare altri, nella mia sfera d'influenza, a fare lo stesso. Per la sua grazia mi impegno ad essere e a guidare più come Cristo.

1. SONO RESPONSABILE DI FRONTE A GESÙ.

Sono responsabile davanti a Cristo, il mio Signore. Egli valuterà e ricompenserà la mia vita. Sono stato chiamato a una vita di servizio, gioia e sacrificio per il mio Signore, il suo regno e il suo popolo. Ammiro i leader di tutto il mondo che fanno sacrifici significativi, arrivando persino a dare la propria vita per amore del mio Signore. Trovo conforto nel sapere che Dio ricompensa coloro che servono e si sacrificano per Lui e per il suo popolo. Mi addolora vedere leader che agiscono come se Gesù non avesse nulla da dire riguardo al loro ministero, al modo in cui trattano le persone o al modo in cui guidano. Alcuni fanno le cose per essere notati pubblicamente e così ottengono la loro ricompensa temporanea. Eppure so che il Padre mio, che vede nel segreto, onora e ricompensa coloro che fanno ciò che è giusto anche quando nessuno lo vede. Chiedo umilmente coraggio, audacia e fede per essere gradito al mio Signore nel modo in cui conduco.

(Matt. 6:1-6; Matt. 16:24-27; Luca 18:28-30; Giovanni 5:22-23; 1 Cor. 3:10-15; 1 Cor. 4:5; 2 Cor. 4:11-18; 2 Cor. 5:9-10; 2 Cor. 10:12-18; 2 Tim. 4:1-8)

2. VIVRÒ COME GESÙ.

Un carattere simile a quello di Cristo è indispensabile per la leadership ed è coltivato camminando nelle vie di Gesù. Voglio evitare l'atteggiamento dei Farisei al tempo di Gesù, che davano grande importanza agli aspetti esteriori del loro ruolo, mentre i loro cuori e il loro carattere erano lontani dal Padre.

Riconosco che oggi le tentazioni sessuali sono ovunque, eppure il nostro Signore ci chiama a vivere

una vita di purezza e di pietà nei pensieri e nelle azioni. Mi addolora vedere leader che talvolta non agiscono con integrità o non parlano con verità a coloro che cercano di servire. Mi rattrista quando leader agiscono per invidia o gelosia verso altri leader o ministeri, diffamandoli o contribuendo a creare e mantenere divisioni. Desidero essere sempre più simile a Gesù dal profondo del cuore e riflettere il suo carattere nella mia vita e nel mio modo di essere.

(Matt. 23:23-28; Giovanni 15:1-5; Fil. 1:15-17; Fil. 3:17-19; 1 Tess. 2:1-12; 1 Tim. 3:1-13; Tito 2:11-15; 2 Pietro 3:11-14; 1 Giovanni 2:6)

3. SERVIRÒ GESÙ.

Gesù venne predicando il regno di Dio, il dominio e il governo di Dio nei cuori e nelle vite del suo popolo. Al contrario, la natura umana spinge i leader a costruire i propri “regni” o “imperi”. Mi rattrista vedere leader che cercano gloria e riconoscimenti dalle persone e, così facendo, spostano l'attenzione da Gesù a sé stessi. Affermo che la mia missione è costruire il regno di Gesù nei cuori del suo popolo. Riconosco anche che, nel servire Gesù, sono chiamato a servire e nutrire la mia famiglia in modo timorato di Dio. Voglio servire Gesù con tutto il mio cuore.

(Matt. 5:1-12; Atti 28:30-31; 2 Cor. 4:1-2; Fil. 2:19-23; 1 Tim. 3:1-5; 2 Pietro 2:1-3; 3 Giovanni 9-11)

4. GUIDERÒ COME GESÙ.

Quando il nostro Signore venne sulla terra, mostrò e insegnò ciò che desiderava dai leader del suo regno. Egli insegnò che dobbiamo agire con umiltà e mansuetudine, prendere la nostra croce ogni giorno e trattare le persone con grazia e gentilezza. Non impose mai la sua autorità con forza. Gesù usò la propria autorità per guidare, benedire e fare del bene a coloro che conduceva. Ci chiama a guidare nello stesso modo. Molti leader usano la loro autorità per “dominare” sulle persone, adottando i metodi e i valori della leadership del mondo. Mi rattrista vedere leader che, pur insegnando una dottrina corretta, non vivono come leader simili a Cristo. Le loro azioni distorcono l'insegnamento di Cristo sulla leadership e confondono coloro che sono chiamati a servire. Chiedo umilmente un cuore capace di guidare come Gesù.

(Matt. 18:1-4; Matt. 23:1-12; Marco 10:42-45; 2 Cor. 11:12-21; 2 Tim. 3:1-13; Ebr. 1:1-2; 1 Pietro 5:1-5)

5. SVILUPPERÒ DEI LEADER.

Una delle priorità principali di Gesù era formare dei leader. Egli non li “produsse in massa”, ma scelse intenzionalmente di concentrarsi su un piccolo numero di persone. Riconosco che sviluppare leader come fece Gesù mi chiama a costruire relazioni strette e personali con uomini e donne promettenti, investendo tempo nel mentorarli. Riconosco anche che molti giovani leader, in tutto il mondo, hanno nel cuore un profondo desiderio di un mentore spirituale. Affermo inoltre la mia chiamata a equipaggiare i santi per il ministero e a liberarli perché servano secondo la guida dello Spirito Santo. Sono consapevole che molti leader trascurano questa priorità. Chiedo grazia e discernimento per equipaggiare intenzionalmente i santi e rafforzare il cuore e la vita dei leader più giovani.

(Matt. 4:18-22; Matt. 28:16-20; Luca 6:12-16; Giovanni 17:6-19; Atti 11:22-26; Atti 15:39-16:5; Ef. 4:11-16; Fil. 2:19-30; 2 Timoteo)

6. CERCHERÒ IL SUO VOLTO.

Il nostro Signore stima e onora coloro che camminano nell'umiltà e nella dipendenza da lui, e che

cercano il suo volto nella comunione e nel rapporto con lui. Gesù ci ha lasciato un modello: dedicare regolarmente del tempo da soli con il Padre per cercare il suo cuore e stare in comunione con lui nella preghiera. Lo fece anche in mezzo a molte richieste, pressioni e circostanze difficili. Seguendo l'esempio di Gesù, desidero cercarlo regolarmente nella comunione personale e nella preghiera. So che questo gli sarà gradito e mi aiuterà ad allinearmi più profondamente a lui, alle sue vie e alla sua volontà. Voglio anche vivere rispettando i miei limiti umani, prendendo tempi regolari di riposo (Sabato) per ristabilire la mia anima. So che ciò richiederà di ritirarmi per periodi dalle pressioni del mio mondo. Il desiderio del mio cuore è servirlo con fedeltà per tutti i miei giorni, finché lui non mi chiamerà a casa o ritornerà nella sua gloria. Per la sua grazia voglio cercare il suo volto.

(Isa. 66:1-2; Matt. 14:23; Matt. 26:36-39; Marco 1:35-39; Luca 4:42-43; Luca 5:16; Fil. 4:5-7; 1 Pietro 5:6-8)

7. CERCHERÒ IL FRUTTO SPIRITUALE.

Sono stato scelto per portare frutto. Gesù ha insegnato e mostrato che il frutto spirituale nasce dal "dimorare in lui". Riconosco che non posso manipolare risultati spirituali né produrre cambiamenti spirituali nella vita delle persone tramite la mia saggezza umana o con pressioni generate da me stesso. Il mio compito è donarmi fedelmente alle persone attraverso i doni e la chiamata che ho ricevuto, lasciando i risultati a Dio. Il desiderio del mio cuore è seguire Gesù nelle sue vie, camminare nello Spirito e dimorare in lui, affinché egli operi attraverso di me per portare molto frutto alla sua gloria.

(Matt. 7:15-20; Matt. 16:21-23; Giovanni 15:1-11; 1 Cor. 3:5-9; 2 Cor. 1:12; 1 Tim. 4:6-16; 1 Giovanni 2:3-6)

8. COLLABORERÒ.

Dio Padre, Dio Figlio e Dio Spirito Santo sono Uno, e ciascuna Persona compie un ruolo unico, agendo tuttavia in perfetta armonia. La loro guida collaborativa si manifesta in un contesto di sottomissione reciproca, e allo stesso tempo con l'autorità appropriata ai rispettivi ruoli e funzioni. Desidero seguire la leadership collaborativa modellata dalla Trinità come standard per ogni leader. Chiedo grazia per crescere nel servire e nel collaborare in modo armonioso con gli altri leader che camminano al mio fianco.

(Matt. 28:16-20; Giovanni 5:22-23; Giovanni 16:13-15; Giovanni 17:21; Atti 13:1-3; Rom. 8:14-17)

9. AMMINISTRERÒ FEDELMENTE IL DENARO.

Gesù e gli Apostoli affidarono regolarmente ad altri l'amministrazione del denaro che veniva loro consegnato. Insegnarono e mostrarono cosa significa una buona gestione, vivendo al di sopra di ogni rimprovero agli occhi di Dio e delle persone. Mi addolora che alcuni leader approfittino finanziariamente delle persone o non cerchino la supervisione e la responsabilità finanziaria di altri leader timorati di Dio riguardo ai fondi destinati al ministero. Riconosco che l'amore per il denaro corrompe e distorce la capacità di un leader di servire il Regno di Gesù e porta molti leader a fallire nella prova della pietà. Riconosco anche che i leader devono provvedere alle loro famiglie e possono giustamente aspettarsi sostegno da coloro che servono. Chiedo umilmente la grazia di camminare al di sopra di ogni rimprovero davanti a Dio e alle persone nella gestione delle risorse finanziarie che mi sono state affidate.

(Matt. 6:25-34; Luca 16:14-15; Atti 4:32-5:11; Atti 6:1-7; Atti 20:25-35; 1 Cor. 9:1-18; 2 Cor. 8:16-22; 1 Tim. 6:9-11; 1 Pietro 5:2-3; Giuda 11-12)

10. USERÒ GLI "OTRENI" PER SERVIRE.

I sistemi e le strutture organizzative ("otri") sono elementi di buona gestione nella vita delle chiese e dei ministeri. Mi colpisce quanto, ai tempi di Gesù, i Farisei e gli Scribi si siano opposti a lui usando i loro otri di tradizioni, organizzazione, leggi, credenziali e sistemi teologici contro di lui. Mi rattrista vedere che molti leader oggi sono tentati allo stesso modo e spesso cedono all'attrarre la fedeltà delle persone verso se stessi, la propria organizzazione, i propri metodi, materiali o sistemi teologici, piuttosto che verso Cristo. Osservo che talvolta i leader desiderano essere loro a comandare; per questo creano gerarchie, posizioni e titoli per rafforzare il proprio controllo e la propria dominanza. È facile "dominare sugli altri" o abusarne imponendo piani, visioni o strutture organizzative. Desidero purificare me stesso e servire il mio Re con santità e mansuetudine, conducendo coloro che servo a camminare più vicino a lui.

(Matt. 23:13-33; Giovanni 11:47-48, 53; Atti 20:18-35; Fil. 2:19-21; Giac. 4:13-16; 1 Pietro 5:2-3; 3 Giovanni 9-11)

CONCLUSIONE

Sto sulle spalle dei leader che mi hanno preceduto. Non erano perfetti, e nemmeno io lo sono. Hanno esercitato la loro guida sulla base di ciò che era stato insegnato loro e il Signore, per la sua grazia e bontà, ha fatto avanzare il suo regno attraverso di loro.

Confesso davanti al mio Signore Gesù i miei stessi fallimenti come leader.

Mi consacro umilmente, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, a essere sempre più simile a Gesù e a formare altri che facciano lo stesso. Possa Dio, per la sua grazia e misericordia, aiutarmi a rimanere fedele a questo Patto. Amen.

In unione con i leader di tutto il mondo, faccio di questo il mio patto personale.

Firmato _____

Testimone _____

Data _____

Testimone _____

Potrebbe esserti utile dedicare del tempo devozionale per meditare sui riferimenti biblici.

Ti incoraggiamo a distribuire questo testo ad altri. Copie elettroniche per la distribuzione possono essere ottenute su: www.mentorlink.org. È concessa l'autorizzazione a distribuire questo Patto del Leader senza modificarlo.



©MentorLink 2014.

Il Patto del Leader è costruito sul fondamento del Lausanne Covenant (Patto di Losanna), 1974. Questo Patto del Leader è stato originariamente sviluppato per il Lausanne Leadership Development Working Group come risorsa per il Congresso di Città del Capo 2010 sull'evangelizzazione mondiale. Per eventuali commenti o domande redazionali, si prega di scrivere a info@MentorLink.org